

Le materie di scarto delle aziende agricole vengono riutilizzate per produrre calore

DA VIGEVANO

Un microcomune, quello di Galliavola, per una centrale elettrica che sarà alimentata da biogas derivato dal mais. L'idea è venuta all'azienda agricola SunAgri Biogas Srl di Alfredo Camozzi e Vittorio Reisoli, che intende realizzare un impianto al confine tra Galliavola e Lomello. Il progetto prevede una serie di vasche in cui la materia prima, composta da trinciato di mais, grano, orzo, sorgo, paglia di riso e concime animale liquido, verrà stoccata, bollita in acqua a 40 gradi per produrre metano, depurata dallo zolfo, e separata per usare i residui solidi come concime, e quelli gassosi come alimentazione per un motore da mille kilowatt/ore. Il motore produrrà sia energia e-

**Teleriscaldamento
per trecento case
e alcune industrie
del territorio**

lettrica per riscaldare circa 300 abitazioni, sia termica per fornire acqua a 80 gradi per il teleriscaldamento di serre, industrie ed eventualmente appartamenti. L'impatto acustico dovrebbe equivalere a quella di un ufficio. Nessuna combustione, tranne che per una torcia di sicurezza. E le sostanze trattate saranno inodori. Si tratta di impianti, come ha spiegato il tecnico della ditta nella presentazione del progetto, nati circa 20 anni fa, proprio per eliminare gli odori dei liquami negli allevamenti di suini. Soddisfazione del sindaco, mentre gli ambientalisti non sembrano contenti di questa soluzione. L'impianto darà lavoro solo a due persone, ma utilizzerà materie prime prodotte da aziende agricole in un raggio di 70 chilometri. (S.Mar.)

